

N. SIUS
N. SIEP

- TDS VENEZIA
- PM VERONA

Ordinanza N.



TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI VENEZIA

Si trasmette, per quanto di rispettiva competenza, copia conforme dell' Ordinanza N. _____, emessa in data 06-11-2024 e depositata in Cancelleria in data 08-11-2024, relativo a _____, ai seguenti destinatari:

- Procura Generale della Repubblica Presso la Corte D'Appello di VENEZIA per comunicazione ai sensi art. 153 - 666 C.P.P.
- Ufficio di Sorveglianza di VERONA per quanto di competenza
- Procura della Repubblica Presso il Tribunale Ordinario di VERONA per l'esecuzione ai sensi dell'art. 659 n. 1 c.p.p.
- Carabinieri - Comando Stazione di CEREVA - per quanto di competenza
- Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di VERONA Via E. Don Tazzoli, 3 per quanto di competenza
- mezzo p.e.c. per la notifica
all'avv. LUCIANO ALESSANDRO - VIA SAN FERMO 38 - PADOVA
- mezzo p.e.c. per la notifica
all'avv. BALLO GIANLUCA - VIA CELIO 29 - ROVIGO
- Casa Circondariale di ROVIGO VIA VERDI N.2/A
per la notifica a _____

PADOVA, 08-11-2024

RIF. Titoli Esecutivi

- Fascicolo SIEP
Sentenza N. _____
il 16-09-2022

- Procura della Repubblica Presso il Tribunale Ordinario VERONA
emessa in data 05-07-2022 da Gip Presso il Tribunale Ordinario VERONA, definitiva

Il funzionario giudiziario
dott.ssa Monica Mirabello



Tribunale di Sorveglianza
VENEZIA

Il Tribunale di Sorveglianza, riunito in camera di consiglio il giorno 6.11.24 nelle persone di:

Dott.ssa Linda Arata Presidente
Dott.ssa Elena Garbo Magistrato di Sorveglianza rel.
Dott.ssa Cecilia Treccalli Esperto
Dott.ssa Giada Fratantoio Esperto

sentito il Sostituto Procuratore Generale dott. Nicola Proto che ha espresso parere contrario all'accoglimento dell'istanza nonché la difesa, a scioglimento della riserva ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

visti ed esaminati gli atti relativi alla procedura di sorveglianza nei confronti
nato a **(Prov. di VR)** **il** **detenuto presso la Casa**

Circondariale di Rovigo

titolo in espiazione: Sentenza n. '2022 - Reg. Gen n. - R.G.N.R. n. , emessa
in data 05-07-2022 da Gip Presso il Tribunale Ordinario di VERONA - definitiva il 16-09-2022 N.
SIEP

DECORRENZA PENA: 05/02/2024

SCADENZA PENA: 04/02/2027

avente ad oggetto:

affidamento in prova al servizio sociale ex art. 47 o.p.

detenzione domiciliare ex art. 47 ter co. 1 bis o.p.

esecuzione di pena al domicilio ex L.199/2010

MOTIVAZIONE

sta spiando la pena di anni 3 di reclusione derivante dalla condanna (frutto di accordo ex art. 444 c.p.p.) per associazione a delinquere finalizzata ai reati di truffa, insolvenza fraudolenta, appropriazione indebita, riciclaggio, reimpiego di beni o denari per finalità illecita, bancarotta poste in essere attraverso l'associazione non riconosciuta SIE e tramite un articolato sistema societario utilizzato per porre in essere truffe tramite emissione di fatture per operazioni inesistenti utilizzate per ottenere illecitamente finanziamenti anche garantiti dallo Stato mediante anticipi su fatture che consentivano al gruppo di ottenere un ingente profitto stimato in 30 milioni di euro di cui almeno 15 riciclato o autoriciclato.

viene descritto come l'apice del SIE con il ruolo di responsabile sezione blockchain nonché intestatario di alcune società fittizie con sede all'estero utilizzate per la commissione dei reati.

Allo stesso vengono attribuiti anche i reati di ricettazione e riciclaggio di un'autovettura Mercedes. Fatti commessi sino al 2021.

Nel procedimento risultano essersi costituite 4 parti civili.

Ha precedenti per atti osceni e guida in stato di ebbrezza commessi dal 2000 al 2015.

Nessuna iscrizione o pendenza presso la Procura di Verona.

Si trova ad spiare la pena in carcere a seguito di ordinanza di rigetto di misura alternativa da parte del Tribunale di Sorveglianza di Venezia (N. del 06-12-2023) che ravvisava la necessità di

un congruo periodo di osservazione intramuraria per stimolare la revisione critica, tenuto conto che si percepiva vittima del sistema giudiziario e di quello fiscale, risultava non riconoscere il

disvalore delle condotte “ e prova financo fastidio dinanzi alla circostanza di dover risarcire i danni cagionati allo Stato (si fa versare gli emolumenti su una carta prepagata lituana) ”.

L'istanza di misura viene riproposta in questa sede nei medesimi termini, articolata sull'attività lavorativa svolta per l' (ove lavorava prima della carcerazione come procacciatore d'affari facendosi versare i proventi sulla carta prepagata lituana onde evitare che il fisco potesse pignorare le somme versate dal datore di lavoro) e domicilio presso l'appartamento del padre.

Si precisa nell'istanza di misura che si faceva versare le somme sulla carta lituana non potendo aprire conti correnti presso istituti di crediti italiani e allega il versamento fatto allo Stato in data 28.4.22 di euro 10.000,00, già allegato a precedente indagine UEPE che risulta effettuato in data 28.4.22 con causale “procedimento penale n.r”

La sintesi del 8.10.24 si esprime favorevolmente per la misura alternativa ancorata ad una presa in carico con il SERD territoriale evidenziando la regolarità della condotta (esente da rapporti, adotta una modalità corretta con gli operatori e partecipa alle attività trattamentali) e la revisione critica.

Sotto questo ultimo profilo, ha ammesso di aver sbagliato e di aver commesso errori che lo hanno portato al reato, anche a causa della frequentazione con una persona che inizialmente era apparsa fidata; la carcerazione lo ha indotto a riflettere ulteriormente e gli ha fatto comprendere l'importanza di mantenere uno stile di vita imperniato al rispetto della legalità; riferisce di aver collaborato con l'autorità giudiziaria anche in sede di indagini svolgendo dei colloqui in carcere con il personale di polizia penitenziaria.

L'esperta ex art. 80 o.p. lo descrive come persona calma e mite, corretta e mai strumentale, con una buona capacità di riflessione che ha permesso di ricostruire in modo completo la propria storia personale, evidenziando come il periodo detentivo lo abbia aiutato a rivedere alcuni aspetti della propria vita familiare e lavorativa, individuandone nessi causa-effetto ed alcuni errori e fragilità personali.

Divorziato, è sempre rimasto legato alla ex moglie che è rimasta sempre al suo fianco durante la detenzione; ha con un figlio maggiorenne e ha perso una figlia ancora fanciulla in un incidente in piscina, evento che ha segnato la vita personale e familiare. I genitori costituiscono tuttora un punto di riferimento.

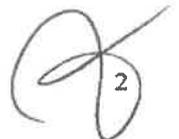
Rispetto alla vicenda in espiazione, egli riporta in modo diretto e genuino i propri errori affermando di non aver avuto contezza iniziale della gravità dei fatti ma che, una volta consapevole di ciò che stava avvenendo, avrebbe dovuto fin da subito uscire da tale situazione piuttosto che rimanere coinvolto per paura di alcune dinamiche che si sarebbero venute a creare all'interno dell'ambiente in cui operava. La detenzione viene vissuta come naturale conseguenza dei propri errori.

Si dispone dell'indagine socio familiare svolta dall'UEPE di Verona in data 29.11.23 (ai fini dell'istruttoria da libero sospeso) e quella dell'UEPE di Padova del 25.9.24.

I genitori sono pensionati e ha un fratello che lavora per la polizia municipale di Cerea.

Ha conseguito la qualifica professionale in elettronica e svolto lavori come elettricista anche in proprio, poi come capo tecnico nei team di moto da corsa e poi entrando a far parte del SIE tramite un amico e aprendo una società all'estero per commercio di orologi di lusso, contesto in cui è maturato il reato, che avrebbe determinato la confisca di tutti i beni e i conti.

Prima della carcerazione viveva da solo in un appartamento di proprietà del padre (Cerea Via) concessogli in comodato d'uso gratuito, che era stato verificato in occasione della precedente indagine socio familiare e che fa parte di un più ampio caseggiato dove vivono i genitori. L'attività lavorativa sarebbe quella svolta prima della carcerazione per l'agenzia immobiliare affiliata , di cui la Difesa ha prodotto dichiarazione del 30.10.24 di conferma della disponibilità all'assunzione e i Carabinieri di Cerea (nota del 5.11.24) hanno confermato effettività. All'odierna udienza il condannato ha ribadito la disponibilità al risarcimento del danno.



Quanto all'indicazione nell'ipotesi trattamentale di una presa in carico da parte del SERD, egli ha riferito che all'ingresso in carcere è risultato positivo alla cocaina, sostanza usata in passato e poi ripresa quando aveva saputo che sarebbe andato in carcere.

Ritiene il Tribunale che il trattamento intramurario abbia consentito di superare quelle criticità in punto di revisione critica che avevano indotto il Tribunale a rigettare – da libero sospeso – l'istanza di misura.

E invero il periodo detentivo ha decisamente stimolato la riflessione sia quanto a responsabilizzazione sia quanto ad un riesame complessivo della vita pregressa tant'è che nella sintesi riscontra l'atteggiamento collaborativo anche dando atto dei colloqui svolti in sede con la polizia penitenziaria. Un deciso cambio di atteggiamento rispetto a quello tenuto in libertà ove veniva riscontrata assenza di disponibilità al racconto del contesto di commissione del reato, diffidenza, assenza di capacità di riflessione e atteggiamento polemico, tratti completamente scomparsi nel corso dell'osservazione intramuraria, in cui invece si è posto correttamente nel confronto e ha ricostruito con completezza la propria storia personale (segnata dal grave lutto per la perdita della figlia adolescente) e le dinamiche del reato riconoscendo le dinamiche invischianti che lo hanno portato a compiere quelle condotte.

L'espiazione può dunque proseguire in forma extramuraria nel contesto familiare e lavorativo riscontrato e che si rivela supportante, certamente con la valutazione ritenuta necessaria dall'equipe al SERT atteso il riscontrato uso di cocaina, ammesso dallo stesso condannato (seppure a suo dire occasionale).

Tenuto conto del contesto del reato, dell'articolato sistema architettato per procacciarsi ingenti profitti illeciti e del ruolo tutt'altro che marginale rivestito dal condannato, l'aspetto risarcitorio riveste particolare importanza tenuto conto che la confisca disposta in sentenza non è stata effettuata a carico del è che il versamento di euro 10.000 in corso di giudizio (che gli è valso il riconoscimento delle attenuanti generiche) appare sotto il profilo che interessa in questa sede poco significativo sia per entità sia per tempistica. Nel procedimento si erano costituite 4 parti civili società di leasing e istituti di credito e quali ulteriori persone offese vi sono la curatela del fallimento

, il Ministero per lo Sviluppo Economico e ancora

Naturalmente, il mutato atteggiamento e la responsabilizzazione maturata dovrà tradursi in un atteggiamento di trasparenza anche fiscale, quindi oltre a documentare all'UEPE la perdurante effettività del rapporto di lavoro, dovrà anche documentare l'assolvimento degli oneri fiscali.

P.Q.M.

visti gli artt. 47, 47 TER o.p. L.199/2010 678 c.p.p.

dichiara non luogo a provvedere sulle istanza di detenzione domiciliare ed esecuzione pena al domicilio.

Concede a _____ il beneficio dell'affidamento in prova al servizio sociale per il periodo della pena da espriare, a decorrere dalla data di sottoscrizione del verbale di prescrizioni davanti al Direttore dell'Istituto di pena

Designa per l'esecuzione della prova l'Ufficio di Sorveglianza di Verona;

affida all'U.E.P.E. di Verona;

attribuisce la vigilanza ai Carabinieri di Cerea.

Le attività di controllo saranno svolte con modalità tali da garantire il rispetto dei diritti dell'interessato e dei suoi familiari conviventi, da recare il minor pregiudizio possibile al processo di reinserimento sociale e la minore interferenza con lo svolgimento di attività lavorative (art. 58 O.P.).

Impone al suddetto le seguenti prescrizioni:

1. Entro 72 ore dalla notifica della presente ordinanza prenderà contatti con il Direttore dell'U.E.P.E. di Verona sito in Via Don Emilio Tazzoli nr.3, tel: 045.8003831, mail: uepe.verona@giustizia.it.
2. Manterrà contatti col detto Ufficio, in particolare con l'assistente sociale designato, con la frequenza e le modalità che l'U.E.P.E. stabilirà.

 3

3. Entro 10 giorni dall'esecuzione dell'ordinanza prenderà contatti con il SERT territorialmente competente per una valutazione.
4. Fisserà la propria dimora in Cerea via _____ con il divieto di mutarla se non previa autorizzazione del Magistrato di Sorveglianza.
5. Potrà uscire dalla propria dimora dalle ore 6.00 alle ore 22.00; l'affidato dovrà assicurare l'effettiva esecuzione del controllo da parte delle forze dell'ordine mediante l'installazione di idoneo campanello con apposizione del proprio nominativo, del quale ha l'onere di garantire l'efficienza, indicando altresì all'Autorità preposta al controllo il numero di utenza telefonica cui dovrà essere sempre reperibile.
6. Presterà attività lavorativa presso _____ operativa in Cerea via _____ nei giorni e orari che provvederà a comunicare a forze dell'ordine e UEPE e documenterà mensilmente all'U.E.P.E. la perdurante effettività del rapporto, tramite produzione di fatture, documentazione degli introiti (che dovranno avvenire in modo tracciabile su istituti italiani) e documentazione dell'assolvimento degli obblighi fiscali.
7. Adempirà puntualmente agli obblighi di assistenza familiare.
8. Provvederà al risarcimento del danno in favore delle persone offese dal reato secondo le disponibilità economiche e nei termini che verranno concordati con le persone offese e/o i loro legali. Solo in caso di impossibilità o gravi difficoltà nella riparazione del danno - che dovrà essere oggetto di specifica valutazione da parte del Magistrato di Sorveglianza - presterà attività gratuita in favore della collettività almeno una volta alla settimana: tale attività sarà individuata nel più breve tempo possibile con la collaborazione dell'U.E.P.E. e comunicata al Magistrato di Sorveglianza al quale l'affidato documenterà l'adempimento.
9. Non potrà allontanarsi dalla Regione ove domiciliata; sono, in ogni caso, vietati i viaggi all'estero.
10. Non abuserà di alcolici e non consumerà stupefacenti.
11. Non si assocerà né frequenterà persone pregiudicate e/o tossicodipendenti né si intratterrà nei luoghi dagli stessi abitualmente frequentati.
12. Non deterrà armi.
13. Se in possesso di passaporto lo consegnerà all'Autorità cui è affidata la vigilanza.

AVVERTE L'AFFIDATO

- che in caso di violazione di legge o delle prescrizioni suddette, sempre modificabili dal Magistrato su proposta dell'U.E.P.E., la prova potrà essere sospesa e poi revocata, anche con effetto retroattivo;
- che è tenuto a gestire i propri impegni nell'ambito delle prescrizioni stabilite e che eventuali deroghe temporanee non urgenti o modifiche di natura permanente dovranno essere richieste almeno 20 giorni prima al Magistrato di Sorveglianza tramite l'U.E.P.E., con la necessaria documentazione e previo parere di quest'ultimo;
- le deroghe temporanee alle prescrizioni saranno autorizzate, nei casi di urgenza, dal direttore dell'ufficio di esecuzione penale esterna, che ne darà immediata comunicazione al magistrato di sorveglianza e ne riferirà nella relazione di cui all'art. 47 comma 10 O.P.

Manda alla cancelleria per le notifiche e comunicazioni prescritte.

Padova 6.11.24

Il Presidente
Dott.ssa Linda Arlita

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

Padova, il _____

08 NOV. 2024

LA FUNZIONARIA GIUDIZIARIA
Dott.ssa Monica MIRABELLO

Il Magistrato di Sorveglianza est.
Dott.ssa Elena Garbo